



Report Confcommercio-Swg: "Mancano 120 milioni di presenze. Tra Natale e Capodanno cancellate dagli italiani 5 milioni di partenze"

Turismo, un 2021 drammatico

Secondo un'indagine di Confcommercio realizzata in collaborazione con Swg e su dati Istat e Bankitalia, l'anno in corso si chiuderà con dati disastrosi per il turismo italiano con almeno 60 milioni di arrivi e 120 milioni di presenze che mancheranno all'appello rispetto al 2019 e 13 milioni in meno di viaggi degli italiani all'estero; solo per le vacanze tra Natale, Capodanno ed Epifania, rispetto ai 25 milioni di partenze programmate dagli italiani appena pochi mesi fa, 5 milioni sono state

STOP

TRAVELING

già cancellate e 5,3 milioni modificate riducendo i giorni di vacanza o scegliendo una destinazione più vicina, ma ci sono anche 7 milioni di viaggi che

restano in sospenso. Senza dimenticare la crescita esponenziale negli ultimi giorni delle disdette nella ristorazione e la



drammatica situazione del settore dell'intrattenimento con la chiusura delle attività. "In questa situazione - sottolinea Confcommercio - è evidente che il Governo deve sostenere in particolare queste componenti della filiera turistica adottando misure sugli ammortizzatori sociali, senza aggravare di costo per le imprese, e sull'accesso al credito, ma anche interventi fiscali e di contributi a fondo perduto parametrati alle perdite subite".

Quirinale, Italia Viva gela Berlusconi: "Non lo votiamo"

Il Coordinatore nazionale Rosato precisa la posizione del partito di Renzi ad Affaritaliani: "Serve un Presidente che abbia un ampio consenso"

"Sì, come abbia detto più volte, serve un presidente della Repubblica che abbia un ampio consenso in Parlamento. E Berlusconi non ha queste caratteristiche". Con queste parole il coordinatore nazionale di Italia Viva, Ettore Rosato, risponde alla domanda di Affaritaliani.it se il partito guidato da Matteo Renzi escluda di votare Silvio Berlusconi Capo dello Stato. Le parole di Rosato gelano le ambizioni dell'ex Cavaliere che sperava proprio nel soccorso almeno di una fetta dei renziani. A questo punto - ragionano fonti del Partito Democratico - l'obiettivo è quello di trovare un nome condiviso all'interno dell'attuale maggioranza di governo. Strada in salita per Mario Draghi, che quasi tutte le forze politiche vorrebbero lasciare a Palazzo Chigi fino al 2023, ma anche per la difficoltà nel tro-



vare un altro nome come presidente del Consiglio. Al momento l'ipotesi che sta prendendo corpo è quella dell'ex presidente della Camera Pierferdinando Casini. Piace molto a Renzi, è stato in passato parte integrante del Centrodestra con l'Udc e nel 2018 è stato eletto con il maggioritario a Bologna nelle liste del Centrosinistra. Non solo, Casini ha sempre votato la fiducia

al Conte II e quindi dovrebbe avere anche i voti del M5S. Scendono le quotazioni di Giuliano Amato (Lega e 5 Stelle non lo voterebbero), di Paola Severino (madre della legge che ha escluso Berlusconi dalla politica) e della ministra della Giustizia Marta Cartabia (non piace in generale a tutte le forze politiche di maggioranza per il suo rapporto poco dialogante con il Parlamento).

Rischi in Lazio, Piemonte e Veneto Pandemia, Agenas: "Le terapie intensive oltre la soglia critica"

L'Italia raggiunge il 12% per l'occupazione dei posti in terapia intensiva superando la soglia critica fissata al 10%. L'occupazione in area medica raggiunge il limite massimo fissato dai parametri al



15% con un aumento dell'1%. E' quanto emerge dal monitoraggio dell'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari. Tra le Regioni che superano le soglie critiche in entrambi i parametri ci sono Lazio, Piemonte e Veneto.

Intanto il Generale-Commissario Figliuolo annuncia che scatterà dal 10 gennaio l'avvio delle somministrazioni dei richiami (booster) con un intervallo ridotto a quattro mesi dalla seconda dose. La data, che fino ad ora era soltanto un'ipotesi, è stata confermata dal commissario straordinario per l'emergenza Covid. "Darà un ulteriore impulso alla campagna, stiamo correndo per cercare di arginare la variante Omicron. Mi preoccupano ancora gli indecisi, un po' di milioni di persone che potrebbero dare una mano ad arginare il virus e soprattutto queste varianti", afferma Figliuolo.



Political/Economia

Turismo, Confcommercio - Swg fanno i conti del 2021

Perse 120 milioni di presenze

Chiesto il rinnovo della Cig

Secondo un'indagine di Confcommercio realizzata in collaborazione con Swg e su dati Istat e Bankitalia, l'anno in corso si chiuderà con dati disastrosi per il turismo italiano con almeno 60 milioni di arrivi e 120 milioni di presenze che mancheranno all'appello rispetto al 2019 e 13 milioni in meno di viaggi degli italiani all'estero; solo per le vacanze tra Natale, Capodanno ed Epifania, rispetto ai 25 milioni di partenze programmate dagli italiani appena pochi mesi fa, 5 milioni sono state già cancellate e 5,3 milioni modificate riducendo i giorni di vacanza o scegliendo una destinazione più vicina, ma ci sono anche 7 milioni di viaggi che restano in sospeso. Senza dimenticare la crescita esponenziale negli ultimi giorni delle disdette nella ristorazione e la drammatica situazione del settore dell'intrattenimento con la chiusura delle attività. "In questa situazione - sottolinea Confcommercio - è evidente che il Governo deve sostenere in particolare queste componenti della filiera turistica adottando misure sugli ammortizzatori sociali, senza aggravare di costo per le imprese, e sull'accesso al credito, ma anche interventi fiscali e di contributi a fondo perduto parametrati alle perdite subite". A Natale 6 intervistati su 10 sono stati fuori casa al massimo per 2 giorni senza uscire dalla propria regione, mentre solo il 5% è andato all'estero. Dati in linea per



quanto riguarda la lunghezza della vacanza anche a Capodanno, quando però chi farà vacanze di quattro giorni o più - 4 su 10 - andrà anche fuori regione. Resta comunque basso il dato sulla previsione dei viaggi all'estero: 8% tra Capodanno ed Epifania, contro valori che normalmente, in questo periodo, andavano oltre il 20%. In questa situazione, la possibile ripresa del turismo si sposta all'estate 2022, tra più di 6 mesi e a quasi 30 dall'inizio della crisi.

Le richieste di Confcommercio Confcommercio chiede con forza e urgenza la proroga della cassa integrazione concessa alle attività ferme a causa dell'emergenza sanitaria, in scadenza il prossimo 31 dicembre, almeno fino al mese di giugno. La decontribuzione per il reinserimento lavorativo per il comparto del turismo organizzato che conta almeno 40mila dipendenti e composto da un'alta per-

centuale di micro imprese con meno di cinque dipendenti, che non hanno dunque alcun altro strumento a tutela dei livelli di occupazione, e indennizzi certi e immediati per le discoteche, le sole a pagare le conseguenze alla nuova emergenza pandemica con la chiusura per decreto. Commentando l'indagine Confcommercio-Swg sul turismo, il presidente Sangalli ha sottolineato che "la crisi Covid sta impattando sempre di più sull'intera filiera turistica con migliaia di imprese che rischiano realmente la chiusura soprattutto alberghi, tour operator e agenzie di viaggio. Le risorse messe in campo finora dal Governo non sono sufficienti, sono necessari e urgenti più sostegni, la proroga della cassa integrazione e adeguate moratorie fiscali. Non è pensabile un'economia italiana senza il traino fondamentale del turismo".

Analisi Coldiretti: Non c'è stato cenone di Natale per 4,8 milioni di poveri

Un pasto solo grazie alle donazioni di mense e pacchi alimentari



Sono oltre 4,8 milioni i poveri in Italia che per le feste di Natale sono stati costretti a chiedere aiuto per il cibo da mangiare nelle mense o con la distribuzione di pacchi alimentari a causa della crisi economica legata al Covid. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti/Censis diffusa in occasione della distribuzione di circa mezzo milione di chili di cibi e bevande gourmet per i nuovi poveri nella settimana di Natale per offrire a tutti la possibilità di mettere in tavola i migliori prodotti agroalimentari Made in Italy e passare delle feste più serene nonostante la pandemia Covid con l'avanzare della variante Omicron torni a fare paura sia sul fronte sanitario che su quello economico ed occupazionale. L'iniziativa, promossa da Coldiretti, Filiera Italia, Campagna Amica e Codacons con la partecipazione delle più rilevanti realtà economiche e sociali del Paese, è stata presentata insieme al Ministro della Salute Roberto Speranza con la partenza del primo carico di aiuti alimentari dal cortile di Palazzo Rospigliosi, sede della Coldiretti. Se la maggioranza degli italiani si è salvata dal disagio sociale in pandemia tra sussidi statali e trasferimenti intra-familiari più dell'8% di tutta la popolazione italiana - sottolinea Coldiretti - rischia la povertà alimentare nei prossimi mesi, avendo budget risicati per cui la fiammata inflazionista è sufficiente per metterli in difficoltà nel garantirsi i pasti sempre e comunque, secondo il rapporto Coldiretti/Censis. E guardando al futuro prossimo - precisa Coldiretti - oltre alle persone a rischio povertà alimentare, vi è un 17,4% degli italiani che per paura di non farcela dovrà limitarsi alle sole spese di base, tra casa e alimentazione. Una realtà drammatica contro la quale oltre 4 italiani su 10 (43%) - continua Coldiretti - intendono partecipare a Natale ad iniziative di solidarietà, facendo beneficenza e donazioni per aiutare le famiglie più bisognose piegate dal peso della crisi causata dall'emergenza sanitaria. Per aiutare a combattere le nuove povertà e offrire ai più bisognosi un Natale sereno gli agricoltori di Coldiretti sono mobilitati in tutta Italia con l'iniziativa la "Spesa sospesa del contadino" nei mercati di Campagna Amica. Tutti i cittadini che fanno la spesa nei mercati e nelle fattorie di Campagna Amica diffusi lungo la Penisola possono decidere di donare cibo e bevande alle famiglie più bisognose sul modello dell'usanza campana del "caffè sospeso", ma in questo caso si tratta però di frutta, verdura, farina, formaggi, salumi o altri generi alimentare Made in Italy, di qualità e a km zero che gli agricoltori di Campagna Amica andranno a consegnare gratuitamente alle famiglie in difficoltà. "Il nostro impegno quotidiano è il segno tangibile della solidarietà della filiera agroalimentare italiana verso le fasce più deboli della popolazione più colpite dalle difficoltà economiche" spiega il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "di fronte a una situazione sociale così pesante che non si vedeva dal dopoguerra stiamo realizzando uno sforzo corale che dimostra la capacità dell'Italia di unirsi e mobilitare risorse per uscire insieme dalla crisi, nella consapevolezza di essere una comunità nazionale che ha potenzialità e capacità a tutti i livelli per far ripartire il Paese".

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45290399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.news.it

SEGUICI SU f t i

Il lavoro nel 2022? In molti si aspettano più benefit

Il mondo del lavoro nel 2022 entrerà in una nuova dimensione. La pandemia ha cambiato le necessità dei dipendenti e le imprese devono prontamente rispondere a queste nuove esigenze. La chiave? I benefit aziendali. Seconda una ricerca della società di consulenza americana Forrester, ripresa dalla testata specializzata HRO Today, il 79% dei dipendenti si aspetta un ampliamento del programma di benefit aziendale per il nuovo anno e il 68% ha affermato di utilizzarli maggiormente rispetto al periodo pre Covid-19. Un segnale chiaro -riporta una nota- di come questi servizi possano rappresentare una nuova opportunità per i datori di lavoro: ma quali sono i benefit che i lavoratori italiani vorrebbero trovare sotto l'albero per il 2022? Secondo una ricerca di Harris Interactive per Sodexo Benefits & Rewards Services Italia, i premi immediati sono in testa a questa speciale classifica con il 36%, seguiti dai buoni pasto con il 30%. Nelle altre posizioni della classifica troviamo i bonus a lungo termine (24%), l'assicurazione medica (23%), la mensa aziendale (23%) e i benefit finanziari come i fondi pensioni e l'assicurazione sulla vita (22%). Strumenti davvero utili alla motivazione e alla gratificazione dei lavoratori se si pensa che ben 8 italiani su 10 (82,3%) ritengono di meritare di più nel lavoro, come riporta Censis. "Il mondo del lavoro sta attraversando una radicale trasformazione, spinta da innovazione, voglia di sostenibilità e digitalizzazione: le priorità dei dipendenti sono cambiate e tutte le aziende si trovano davanti ad un grande opportunità di rinnovamento sia per soddisfare le nuove esigenze dei propri collaboratori, ma anche per attrarre i migliori talenti e contrastare allo stesso tempo il dilagare delle dimissioni, trend globale ribattezzato 'Great Resignation' - afferma Florent Lambert, Ceo di Sodexo Benefits & Re-



wards Services Italia-. A parità di trattamento salariale e responsabilità lavorative, infatti, i benefit aziendali come il buono pasto rappresentano il secondo driver di preferenza degli italiani (48%) per chi sta cercando un nuovo lavoro. Un tema questo sempre molto sentito nel nostro Paese visto che il 45% dei dipendenti ritiene che l'azienda non offra servizi di benefit aziendali sufficienti. In questo senso la pandemia sta offrendo un'opportunità di cambiamento e di rinnovamento di modelli produttivi ormai superati". Se allarghiamo l'orizzonte e analizziamo diversi mercati europei e internazionali è possibile notare delle differenze sostanziali tra i lavoratori delle varie nazioni. L'attenzione al buono pasto come benefit non è prerogativa soltanto degli italiani (di cui sono il secondo popolo più affezionato al mondo dietro solo ai francesi), visto che è in seconda posizione (con il 32% delle preferenze) anche proprio per i transalpini, sempre dietro i premi/bonus immediati (al 35%) che dominano le classifiche di tutte le nazioni eccetto la Spagna: nel paese iberico, infatti, il benefit preferito è l'assicurazione medica privata

con il 30% seguito a soli 2 punti percentuale dai benefit finanziari. In Uk, invece, è molto apprezzata la flessibilità lavorativa con il 24% delle preferenze mentre in Germania la mensa aziendale incontra le preferenze del 26% dei dipendenti. A livello internazionale si segnala che i lavoratori cinesi apprezzano in modo particolare che l'azienda si faccia carico del costo dell'abbonamento dei mezzi di trasporto per raggiungere l'ufficio (32%), mentre negli Stati Uniti i benefit riguardanti il benessere del lavoratore (termine inteso nelle due accezioni di fisico e mentale) raggiungono il 28%. Ecco la classifica dei 10 benefit più richiesti dai lavoratori italiani per il 2022: premi immediati (36%), buoni pasto (30%), bonus a lungo termine (24%), assicurazione medica (23%), mensa aziendale (23%), benefit finanziari (ad esempio fondo pensione, assicurazione sulla vita) (22%), agevolazione per gli abbonamenti dei mezzi pubblici (20%), programmi di formazione per i lavoratori (20%), flessibilità lavorativa (17%), macchina aziendale (17%).

Dire

Natale, 1 italiano su 4 ha riciclato i regali



Il 25% dei doni regalati in occasione del Natale 2021 finisce riciclato. Lo segnala il Codacons, che registra in Italia un boom nel ricorso ad app, social network e siti di e-commerce dove i regali meno graditi trovano una nuova vita. Le possibilità offerte dalla moderna tecnologia hanno modificato radicalmente le abitudini degli italiani - spiega il Codacons - se prima i regali, i meno azzeccati o sgraditi, finivano sul fondo di un armadio o venivano riciclati a parenti o amici, oggi possono essere "monetizzati" attraverso piattaforme e app nate proprio allo scopo di vendere capi di abbigliamento in disuso, accessori o prodotti inutilizzati. In base alle stime del Codacons, il 25% circa dei regali scambiati durante questo Natale è finito nel girone del riciclo: di questi la metà (il 50% circa) viene regalato ad amici e parenti, mentre il 17% dei regali sgraditi o sbagliati sarà restituito in negozio e sostituito con altri prodotti o con buoni acquisto. Cresce in modo sensibile la quota di chi tenterà di vendere i doni ricevuti: il Codacons stima che quest'anno il 33% dei regali riciclati sarà piazzato attraverso le nuove applicazioni nate proprio per aiutare i consumatori a disfarsi di beni che non usano, i social network e le tradizionali piattaforme di e-commerce, trasformando così un regalo sbagliato in una occasione di guadagno.

Non c'è un solo modo di vivere il lavoro. C'è chi ama il lavoro e chi lo odia. C'è chi ama il lavoro e chi lo odia. C'è chi ama il lavoro e chi lo odia.

GAP

LA SCELTA DI CHI AMA IL LAVORO

Per informazioni sui punti vendita e sui servizi Gap, visitate il sito www.gap.it

CONFIMPRESEITALIA
CONFIMPRESEROMA

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa. Confimprese Italia è un "sistema plurale" in cui appartengono a vario titolo oltre 100.000 imprese e professionisti con una realtà rappresentativa dei pensionati.

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email: redazione@gagc-greencom.it
Piazza Giovanni Baedecchio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecocompatibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 10"

Politica/Economia

Pagamenti Digitali, il Fisco vuole semplificare la vita ai contribuenti. Ruffini: "Passaggio obbligato"

Dichiarazione Iva precompilata per imprese e professionisti, spinta alla digitalizzazione per semplificare la vita al contribuente, combattere l'evasione fiscale, migliorare l'efficienza della macchina statale: sono queste le novità assolute e i presupposti base per affrontare al meglio il 2022 sul fronte del fisco. A darne l'annuncio il direttore dell'Agenzie delle Entrate Ernesto Maria Ruffini che sul Messaggero fa il punto sulla tabella di marcia del 2022. La digitalizzazione è "un passaggio obbligato per accompagnare la semplificazione del sistema tributario. Le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, anche grazie alla partnership con Sogei, possono migliorare l'efficienza della Pubblica amministrazione e renderla all'altezza delle sfide di una società sempre più complessa. Penso ai servizi online, alla dichiarazione precompilata, alla fatturazione elettronica". Poi il direttore prova a sintetizzare la tabella di marcia: "Già prima della pandemia avevamo intrapreso un piano digitale per dialogare con i cittadini in modo più facile, ma l'emergenza ha fatto da acceleratore. Oggi il canale telematico è il principale mezzo per usufruire dei servizi fiscali. Al 30 novembre scorso su 14 milioni di servizi forniti nel 2021, il 76 per cento è stato erogato a distanza". "In sostanza, aggiunge Ruffini, anche se gli sportelli fisici restano comunque un punto di contatto strategico per l'assistenza, la gran parte delle prestazioni si è spostata sui canali telematici:



dichiarazioni di successione, richieste di rimborso, certificato di attribuzione del codice fiscale e via dicendo. I contratti di locazione, ad esempio, oramai vengono registrati quasi tutti online". La prima vera forma di digita-

lizzazione è stata la dichiarazione dei redditi precompilata. "Sì, è stata la chiave di volta per una autentica semplificazione degli adempimenti tributari per lavoratori dipendenti e pensionati nel loro rapporto con il fisco. I risultati che abbiamo potuto raggiungere in questi ultimi anni vanno al di là di quanto era possibile immaginare quando abbiamo iniziato a tracciare questo progetto". "I numeri - osserva infine il direttore Ruffini - sono in costante crescita. L'Agenzia ha predisposto oltre 20 milioni di dichiarazioni precompilate tramite le informazioni in suo possesso. Si tratta di un grande lavoro preliminare che agevola i cittadini nel loro rapporto con il fisco, che vengono informati di tutte le loro possibili detrazioni fiscali", ha concluso Ruffini.

Giù dal primo gennaio i pagamenti per contante. Il limite scende a 1000 euro



Arriva una stretta sui pagamenti con denaro contante: a partire dal primo gennaio, il limite si abbasserà, passando dai 2.000 euro attuali a 1.000 euro.

I nuovi limiti sono quelli contenuti nel decreto sul Fisco approvato durante il governo Conte bis, emanato nel corso dell'estate del 2020: nel corso dell'esame della manovra non sono state approvate le proposte di innalzamento del tetto, formulate in special modo da Fratelli d'Italia. I trasgressori saranno sanzionati o segnalati all'Agenzia delle Entrate.

Esercito, un 2021 di impegno prolungato in Italia ed all'estero La lotta al Covid e le missioni sotto l'egida Onu all'estero

Per tutto il 2021, l'Esercito ha continuato a impiegare circa 7.000 soldati italiani sul territorio nazionale in favore dei cittadini e delle Istituzioni locali. In oltre 50 province italiane proseguono le attività di concorso alle Forze dell'Ordine, dal contrasto alle attività criminali sino alla prevenzione di possibili attacchi terroristici, cui si aggiunge, su tutto il territorio nazionale, il supporto al servizio sanitario nazionale per contrastare gli effetti dell'emergenza pandemica. La vigilia di Natale il Generale di Corpo d'Armata Pietro Serino, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha fatto visita ad alcuni tra gli uomini e donne della Forza Armata in servizio durante le festività nelle operazioni nazionali e nei servizi presidiari istituzionali su Roma, ringraziando per l'operato svolto a tutela della collettività. L'Esercito, in stretto coordinamento con le altre Forze Armate, rende di-

sponibili tutte le capacità in termini di personale sanitario, personale addetto alla logistica, mezzi e materiali per l'esecuzione della campagna vaccinale e il contenimento del coronavirus. In poco più di un anno, con il lancio delle operazioni Igea, Eos, Minerva e la più recente Athena, avviate su iniziativa del Ministro della Difesa Lorenzo Guerini, disposte dal Capo di Stato Maggiore della Difesa e dirette dal Comando Operativo di Vertice Interforze, sono stati effettuati oltre 2 milioni di tamponi, distribuiti 34 milioni di dosi vaccino (oltre un terzo di quelle somministrate su tutto il territorio nazionale) e inoculate, nei centri vaccinali dell'Esercito, di cui 46 ancora attivi, oltre 4 milioni di dosi. Inoltre, è stato determinante l'impiego di team mobili, costituiti da medici e infermieri militari, che hanno permesso di estendere la campagna vaccinale anche nei centri abitati più remoti e

di raggiungere i cittadini più anziani e fragili. Questo vasto impiego di risorse è stato reso possibile grazie all'autonomia logistica, alla capacità di operare nell'emergenza in situazioni di rischio, caratteristiche specifiche e intrinseche dell'Esercito, nonché alla capillare presenza sul territorio delle sue unità. In un quadro sanitario così complesso, inoltre, oltre 3.100 militari dell'Esercito sono dispiegati in numerose missioni sotto egida Onu, Nato e Unione europea, operando in operazioni internazionali nelle aeree più critiche del Mondo (quali Somalia, Niger, Mali, Libia, Lettonia, Libano, Kosovo e Iraq). Durante la scorsa estate, è stato determinante il ruolo dei soldati dell'Esercito intervenuti con brevissimo preavviso, a seguito della chiusura della missione in Afghanistan, per ristabilire le condizioni di sicurezza dell'aeroporto internazionale di Kabul e permettere

l'evacuazione dei collaboratori locali, tramite il ponte aereo stabilito con l'Italia nell'ambito dell'operazione interforze "Aquila Omnia". A questi impegni si aggiunge il dispiegamento di personale specializzato per ulteriori esigenze in ambito internazionale e il mantenimento della prontezza operativa per i reparti facenti parte delle Forze di Reazione Rapida della Nato. Tra le altre attività svolte sul territorio nazionale, i reparti del Genio, nel corso del 2021, hanno eseguito più di 2.400 interventi di bonifica per il disinnesco e brillamento di circa 50.000 ordigni esplosivi e residuati bellici (la maggior parte dei quali risalenti al Secondo conflitto mondiale), alcuni del peso di centinaia di libbre, spesso in condizioni di notevole complessità. Negli ultimi 10 anni, sono stati oltre 45.000 gli interventi di questo tipo portati a termine. Tali impegni risultano ancor più rilevanti

se si considera che per ogni soldato in attività un altro si sta preparando per sostituirlo e un terzo è appena stato sostituito. Garantire il corretto ciclo di approntamento, impiego e ricondizionamento comporta il coinvolgimento quotidiano di oltre 45.000 militari. Un impegno a 360 gradi quello profuso dall'#Esercito-degliItaliani, caratterizzato da dinamismo e da una spiccata versatilità professionale, che permette alla componente terrestre delle Forze Armate Italiane di essere rispondente alle esigenze del Paese in ogni circostanza. Anche nelle emergenze, infatti, i soldati italiani hanno dato dimostrazione di elevata preparazione e professionalità risultanti dal continuo addestramento e dello sviluppo di nuove tecnologie che proiettano la storia secolare dell'Esercito nel futuro scenario cibernetico, ancora una volta, nel ruolo di protagonista.

Primo Piano

Omicron, la scuola sotto osservazione Ma il governo (per ora) esclude la Dad

Nove milioni di euro pronti subito e destinati al tracciamento: altri 14 e mezzo per il personale militare medico, forniture di mascherine Ffp2, quelle che garantiscono un livello di protezione più elevato, così da poter tutelare meglio gli insegnanti a contatto (anche) con alunni esonerati, per motivi di salute, dall'obbligo dell'utilizzo dei dispositivi di protezione. Con l'ultimo decreto, pubblicato il 24 dicembre in Gazzetta Ufficiale, il governo è intervenuto nuovamente per imprimere una stretta, anche in ambito scolastico, all'emergenza sanitaria all'interno degli istituti e per garantire la continuità della scuola in presenza in modo tale da evitare l'allungamento delle vacanze (pericolo paventato da più parti dopo il brusco rialzo dei contagi negli ultimi giorni) al termine della pausa per le festività natalizie. Il premier Mario Draghi, nella conferenza stampa di fine anno, ha escluso nettamente ogni ipotesi di far slittare il calendario. Ma una certa dose di realismo è necessaria: non tutte le dinamiche del Covid-19, e della nuova variante Omicron, sono controllabili e un atteggiamento improntato alla prudenza, anche di fronte agli incerti sviluppi della situazione sanitaria, è quantomeno doveroso. La scuola resta pertanto sotto osservazione: sono tante le variabili in gioco da qui al 7 gennaio, dall'andamento dei contagi - uno su 4, secondo il monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità riguarda gli under 20 - alla campagna vaccinale per i più piccoli. A livello locale c'è già chi pensa - e non lo nasconde - di tenere bambini e ragazzi un po' più a lungo casa, anche se fonti di governo ricordano che le deroghe locali al principio della "scuola in presenza" sono possibili solo in zona arancione o rossa. Ma il pericolo di un ritorno, magari provvisorio, della



famigerata didattica a distanza non viene escluso in maniera categorica, e a voce alta, da nessuno. Intanto, restano quasi due settimane per potenziare lo screening. Il protocollo sulla gestione dei contagi, che esclude la quarantena automatica in caso di un positivo in classe dalle elementari in poi, si è scontrato con la difficoltà nel garantire nell'immediato il tampone a tutti in contatti e la relativa comunicazione dei risultati. Per tale ragione Palazzo Chigi ha deciso di fare entrare in campo la struttura commissariale del generale Figliuolo e la sanità militare. Con il decreto, "al fine di assicurare l'individuazione e il tracciamento dei casi positivi nelle scuole", il ministero della Difesa "assicura il supporto a Regioni e Province autonome nello svolgimento delle attività di somministrazione di test" attraverso "i

laboratori militari della rete di diagnostica molecolare dislocati sul territorio nazionale". A tal fine è stata autorizzata la spesa complessiva di 9 milioni di euro, cui si aggiungono 14,5 milioni per le spese del personale per l'anno 2022. Saranno conferiti anche 10 incarichi semestrali a biologi, fisici e chimici. Inoltre la struttura commissariale fornirà mascherine FFP2 e FFP3 a insegnanti e personale scolastico a contatto con i bambini fino a sei anni e con chi non può portarla per qualche ragione di conclamata fragilità. Ci sono comunque anche coloro i quali, preoccupati dal diffondersi della variante Omicron, non escludono un'ulteriore prosecuzione della chiusura delle scuole dopo le vacanze natalizie. Per il sindaco di Benevento, Clemente Mastella, per esempio, "dobbiamo cercare di evitare occasioni di contagio

L'infettivologo Bassetti: "Cambiare approccio oppure sarà durissima"

"Con oltre 50mila casi al giorno, oltretutto destinati a diventare molti di più nelle prossime settimane, dobbiamo accettare di sperimentare in maniera diversa la convivenza con il virus. Ho seguito e sto seguendo centinaia di persone vaccinate con due o tre dosi di vaccino che hanno il Covid. Ebbene queste persone manifestano i sintomi di un raffreddore o di comune una forma influenzale che dura 3-4 giorni. Nulla a che vedere con il Covid di un anno fa" e con il Covid di chi non è vaccinato. "Chi è malato deve stare a casa, come sempre si sarebbe dovuto fare per le malattie infettive contagiose, e dobbiamo finire con il tracciamento. Non possiamo continuare a mettere in quarantena e in isolamento forzato decine di persone (i contatti) per ogni tampone positivo". È la posizione espressa, attraverso il suo profilo social, dall'infettivologo genovese Matteo Bassetti che fa presente la necessità, quantomai urgente, di un cambiamento di rotta nel modo di affrontare la malattia tenendo conto che un anno fa, sia pure con numeri diversi, nessuno si era ancora potuto vaccinare e l'aggressività del coronavirus metteva a dura prova la tenuta del sistema ospedaliero e le forze del personale in corsia. "Il rischio, continuando così, è di trovarci tra pochissimo con milioni di persone isolate e in quarantena - scrive Bassetti -. Chi farà il pane, chi guiderà gli autobus, chi svolgerà le lezioni a scuola, chi garantirà la sicurezza, chi batterà lo scontrino al supermercato, chi lavorerà in ospedale? Usciamo dalla visione del Covid come malattia devastante - conclude l'infettivologo - ed entriamo nella fase endemica con una malattia più gestibile (nei vaccinati) costruendo regole diverse. Altrimenti sarà durissima".



troppo facile, e la scuola è una di queste, che piaccia o no. Omicron, ormai è accertato, si diffonde a grandissima velocità - dice Mastella - perché può contagiare anche gli immuni ad altre varianti, e il numero elevato di contagi può produrre un collasso nelle strutture ospedaliere con serie difficoltà nel sistema sanitario e per il nostro provatissimo personale addetto. Di qui la mia

decisione a inizio settimana di chiudere gli istituti per due giorni. Credo che a gennaio arriveremo a 100mila contagiati al giorno ma sono ottimista perché tra non molto arriverà un primo antivirale che dovrebbe alzare il livello di protezione. Bisognerà resistere e temo che la scuola dovrà subire un ulteriore sacrificio".

Vittoria Borelli

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn

Redazione Tel. 06-45203994 - Fax 06-2312167
E-mail: redazione@ppnquotidiana.it

SEGUICI SU

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★
Progetti grafici e Siti internet

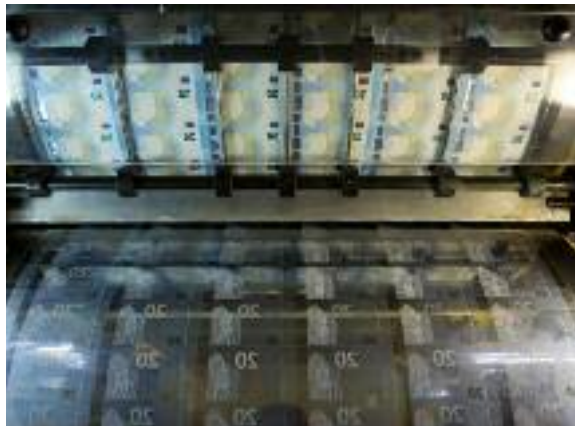
Roma - Via Alfano, 25
tel 06 33066204 - fax 06 33066215

Economia Mondo

Nel 2022 Pil mondiale da record: la Cina supererà gli Usa in 8 anni

L'economia mondiale supererà per la prima volta i 100mila miliardi di dollari nel 2022, con due anni di anticipo rispetto alle previsioni. A fare i conti è il Centre for Economics and Business Research, secondo il quale la Cina strapperà agli Stati Uniti lo scettro di prima economia al mondo nel 2030, con 24 mesi di ritardo sui calcoli precedenti. L'anno alle porte vedrà inoltre l'India superare la Francia mentre nel 2023 batterà la Germania, per divenire la terza economia del pianeta nel 2031, un anno dopo le stime. Dal canto suo Berlino sopravvanzerà il Giappone nel 2033, mentre nella seconda metà del 2030 la top ten delle potenze economiche dovrebbe vedere l'ingresso della Russia nel 2036 e dell'Indonesia al nono posto nel 2034.

L'Italia manterrà il suo ottavo posto in classifica nel 2022. "L'ex presidente della Bce Mario Draghi ha guidato con successo il Paese negli ultimi mesi. Ma non è chiaro quanto questo periodo di relativa stabilità politica continuerà", spiega il Centre for Economic and Business Research



citando le incognite per l'elezione del presidente della Repubblica. "Nei prossimi 15 anni prevediamo un lieve peggioramento della posizione dell'Italia" nella classifica World Economic League Table: "scenderà dall'ottavo posto del 2021 al 13esimo del 2036", calcola il centro studi. La crescita dell'economia mondiale è attribuibile agli stimoli elargiti per far fronte alla pandemia e alla ripresa che hanno innescato. Una ripresa però accompagnata da un balzo dell'inflazione che, se si dimostrerà persistente, rischia di

causare un recessione nel 2023 o nel 2024. Il caro prezzi è ormai un fenomeno diffuso a livello globale, accentuato dalle strozzature alle catene di approvvigionamento, alle quali si è aggiunta una meno passeggera inflazione salariale.

La recente galoppata dei prezzi sta spingendo le banche centrali ad accantonare il concetto di "inflazione temporanea" e accelerare il ritiro degli stimoli messi in campo per salvare l'economia dal Covid così da spezzare la spirale inflazionistica.

Regno Unito, elettori scontenti della Brexit Uno su sei la boccia

Un anno dopo l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, più di 6 elettori britannici su 10 ritengono che la Brexit "sia andata male" o, comunque, peggio di quanto avessero previsto. E' quanto emerge da un sondaggio pubblicato dal quotidiano "Observer". L'indagine Opinionium - rivelato una settimana dopo le dimissioni del ministro per la Brexit del governo Johnson, David Frost - indica anche che il 42 per cento di coloro che nel 2016 votarono "Leave" - "Uscire" - hanno oggi una visione negativa di come sia andata la Brexit finora. Tra gli elettori del "Remain", che al contrario volevano restare nell'Ue, l'86 per cento ha dichiarato che le cose sono andate male o, appunto, peggio del previsto. Solo il 14 per cento di tutto l'elettorato ritiene che la Brexit sia andata meglio di quanto ci si aspettasse. Il dato più sorprendente, ha spiegato Adam Drummond di Opinionium, "è che i Leaver sono ora più esitanti rispetto ai be-



nefici della Brexit rispetto a quanto ritenessero in precedenza. Durante il processo della Brexit, ogni volta che si poneva la domanda 'la Brexit è bene o male?', tutti i Remainer rispondevano 'male' e tutti i Leaver rispondevano 'bene', di fatto annullandosi a vicenda". Adesso, invece, è aumentata la percentuale di chi ha votato per lasciare l'Ue che ritiene che sia andata male o almeno peggio di quanto si potesse prevedere. Solo il 17 per cento dei Leaver ha risposto: "Mi aspettavo che andasse bene e così è stato".

Auto a nuova energia La Cina si prepara a un boom di vendite

Si prevede che nel 2025 i veicoli a nuova energia (Nev) conquisteranno oltre il 30 per cento delle quote del mercato automobilistico cinese, secondo il think tank dell'industria dei veicoli elettrici China EV100. Le vendite di Nev nel più grande mercato automobilistico del mondo dovrebbero infatti superare i 5 milioni di unità nel nuovo anno e raggiungere almeno 7 milioni di mezzi nel 2025. Questi, almeno, sono i numeri forniti da Zhang Yongwei, vicepresidente di China EV100, aggiungendo che, in uno scenario ottimistico, le vendite potrebbero persino arrivare a 9-10 milioni di unità proprio nel breve volgere di quattro anni. Nel periodo tra gennaio e novembre di quest'anno, le vendite di Nev sono arrivate a

circa 2,99 milioni di unità, con un incremento del 166,8 per cento anno su anno e, secondo la China Association of Automobile Manufacturers, rappresentano il 12,7 per cento di quasi 23,49 milioni di unità nelle vendite totali di nuovi veicoli. Nei prossimi 3-5 anni, le città di medie e piccole dimensioni e la vasta campagna cinese diventeranno un mercato rilevante al fine di guidare la crescita delle vendite di Nev nel Paese, ha aggiunto Zhang. Con il ridimensionamento delle sovvenzioni governative nel 2022 e il lancio di modelli di brand stranieri, si presume che i produttori di Nev "affronteranno una concorrenza di mercato più aggressiva nei prossimi anni", ha infine concluso.

Evergrande ha ripreso le attività Pechino respira, ma i nodi restano

Il costruttore immobiliare cinese China Evergrande Group ha fatto sapere ieri di aver ripreso i lavori in oltre il 90 per cento dei suoi progetti immobiliari, aumentando il ritmo di consegna degli appartamenti promessi agli acquirenti di case nel Paese. Con un comunicato, l'azienda ha dichiarato che più dell'80 per cento dei suoi fornitori di materiali e servizi di arredamento ha "ripreso la collaborazione" e ha firmato migliaia di nuovi contratti. Alla fine di agosto, l'azienda aveva sospeso una parte dei suoi progetti dopo essere rimasta indietro con diversi pagamenti di bond in scadenza. Nonostante questo, ha molti altri impegni da rispettare e la crisi del debito in cui versa non è ancora stata risolta. L'azienda, ha aggiunto, intende fare tutto il possibile per riprendere i lavori in sospeso e



consegnare le case ferme e sarà in grado di "riprendere le vendite, le operazioni e ripagare i debiti" alla fine. La Banca Popolare Cinese si è impegnata, in un più ampio discorso sull'economia del Paese, a proteggere i diritti e gli interessi dei proprietari

di immobili e a promuovere lo sviluppo sano del mercato immobiliare cinese. Evergrande, che il costruttore più indebitato della Cina, sta lottando da mesi sotto il peso di 300 miliardi di dollari di debito e 20 miliardi di dollari di bond internazionali.

Economia Italia

“Gli avanzi delle feste? Tutti riciclati” Il 79% degli italiani ha scelto di farlo

Quasi otto italiani su dieci (79 per cento) trovano a tavola in questi giorni gli avanzi di cenoni e pranzi di Natale, riutilizzati in cucina con una nuova sensibilità verso la riduzione degli sprechi spinta dalla crisi economica legata alla pandemia. E' quanto emerge da un'indagine Coldiretti/Ixè dalla quale si evidenzia che c'è un altro 11 per cento che ha messo tutto in freezer per utilizzarlo nelle prossime settimane. Solo nell'8 per cento delle famiglie non è avanzato niente mentre l'1 per cento dona in beneficenza e altrettanti dichiarano di buttare i resti del pranzo o del cenone nel bidone. Secondo la Coldiretti è stata quest'anno di circa 2,5 miliardi la spesa degli italiani per il tradizionale appuntamento del Natale e della vigilia con la tavola, con un aumento del 38 per cento rispetto allo scorso anno, sulla spinta di una tendenza a cercare consolazione a tavola rispetto alle limitazioni agli eventi in piazza e all'impossibilità di fare le vacanze al-



l'estero. Un'alternativa molto diffusa alla conservazione in frigo - sottolinea Coldiretti - è la "trasformazione" degli avanzi in nuovi piatti, con la cosiddetta cucina del giorno dopo. Polpette o polpettoni a base di carne o tartare di pesce sono ottime soluzioni per recuperare il cibo del giorno prima, ma anche le frittate possono dare - sottolinea la

Coldiretti - un gusto nuovo ai piatti di verdura o di pasta, senza dimenticare la ratatouille. Recuperare il cibo è una scelta che - continua la Coldiretti - fa bene all'economia e all'ambiente anche con una minore produzione di rifiuti. Per conservare il cibo comunque rimasto dal giorno prima ed evitare di gettarlo nella spazzatura Coldiretti

ha elaborato alcuni consigli, a partire dall'utilizzo corretto del frigorifero. Le pietanze non devono essere inserite quando sono ancora calde ma vanno adeguatamente coperte e non ammassate l'una sull'altra, per permettere al freddo di circolare. Quelle più facilmente deperibili - continua Coldiretti - devono inoltre essere collocate nella parte bassa del frigo. Quando ad avanzare sono interi vassoi di cibo il congelatore può essere un'ottima soluzione, ma è sempre meglio dividerli in piccole porzioni così da consumare di volta in volta solo le quantità che servono. Al momento di scegliere il tipo di contenitore da utilizzare, una buona soluzione può essere il vetro, a partire dai barattoli con tappo a chiusura ermetica che consentono di conservare meglio le caratteristiche organolettiche del cibo. L'altra soluzione, più "tecnica", è l'uso del sottovuoto che permette di allungare ulteriormente la "seconda vita" delle pietanze.

Turismo, si chiude un 2021 terribile “I sostegni del governo non bastano”

Secondo un'indagine di Confindustria realizzata in collaborazione con Swg e su dati Istat e Bankitalia, l'anno in corso si chiuderà con dati disastrosi per il turismo italiano con almeno 60 milioni di arrivi e 120 milioni di presenze che mancheranno all'appello rispetto al 2019 e 13 milioni in meno di viaggi degli italiani all'estero; solo per le vacanze tra Natale, Capodanno ed Epifania, rispetto ai 25 milioni di partenze programmate dagli italiani appena pochi mesi fa, 5 milioni sono state già cancellate e 5,3 milioni modificate riducendo i giorni di vacanza o scegliendo una destinazione più vicina, ma ci sono anche 7 milioni di viaggi che restano in sospeso. Senza dimenticare la crescita esponenziale negli ultimi giorni delle disdette nella ristorazione e la drammatica situazione del settore dell'intrattenimento con



la chiusura delle attività. "In questa situazione - sottolinea Confindustria - è evidente che il governo deve sostenere in particolare queste componenti della filiera turistica adottando misure sugli ammortizzatori sociali, senza aggravare di costo per le imprese, e sull'accesso al credito, ma anche interventi fiscali

e di contributi a fondo perduto parametrati alle perdite subite". Commentando l'indagine sul turismo, il presidente di Confindustria Carlo Sangalli ha sottolineato che "la crisi Covid sta impattando sempre di più sull'intera filiera turistica con migliaia di imprese che rischiano realmente la chiusura

soprattutto alberghi, tour operator e agenzie di viaggio. Le risorse messe in campo finora dal governo non sono sufficienti, sono necessari e urgenti più sostegni, la proroga della cassa integrazione e adeguate moratorie fiscali. Non è pensabile un'economia italiana senza il traino fondamentale del turismo".

Belpaese
pessimista
sull'anno che verrà
Timori
per l'economia



Alla fine del 2021 la speranza e la felicità in tutto il mondo stanno diminuendo rispetto all'anno scorso. I timori di imminenti difficoltà economiche restano alti e in costante crescita. La pandemia influenza ancora chiaramente le speranze, le paure e le aspettative della popolazione mondiale, ma ci sono differenze significative tra le varie macroregioni e i singoli Paesi. Queste sono alcune delle evidenze emerse dal sondaggio di Fine Anno - la rilevazione condotta a livello globale fin dal 1979 dagli istituti di ricerca appartenenti al network Gallup International, di cui Bva Doxa è parte ed è responsabile della raccolta dati in Italia. Realizzata in più di 40 Paesi e basata su oltre 40mila interviste, la ricerca è una tradizione consolidata in tutto il mondo. Rispetto alle previsioni circa il 2022, gli italiani non si rivelano particolarmente ottimisti. Quasi la metà (il 48 per cento), infatti, afferma che l'anno prossimo sarà del tutto simile al 2021, mentre la quota di chi crede che il 2022 sarà peggiore del 2021 si attesta al 36 per cento. Solo poco più di un italiano su dieci (14 per cento) vede nel 2022 un anno migliore rispetto a quello che sta per concludersi. I giovani, i laureati e i cittadini del Nord-Ovest risultano più ottimisti guardando al 2022, mentre i più pessimisti sono gli over 54. Sul fronte delle aspettative sulla congiuntura economica, la stragrande maggioranza degli italiani crede che il 2022 sarà caratterizzato da difficoltà (il 46 per cento) o da una situazione equivalente a quella già vissuta nel 2021 (41 per cento).

Economia Europa

Difesa del made in Italy, 2022 decisivo

Il governo in trincea di fronte alla Ue

Il buon cibo e il buon vino italiani sono molto apprezzati nel mondo ma, proprio per questo, fanno anche paura alla concorrenza, anche sleale, di competitor europei e di alcune multinazionali che producono alimenti in laboratorio. Ed i numerosi attacchi all'agroalimentare made in Italy lo testimoniano, nell'anno appena trascorso. In primis un vero e proprio assedio è stato lanciato dal Nutriscore, l'ormai famigerata etichetta a semaforo, a eccellenze come il Parmigiano Reggiano o l'olio extra vergine di oliva, solo per citarne due. Ma si è assistito peraltro al tentativo di scippo del nome Prosecco da parte della Croazia e della produzione di un aceto balsamico "tarocco" in Slovenia. L'Italia sta combattendo su vari fronti in sede europea e continuerà a farlo nel 2022, perfino contro una aberrante tendenza, guidata da potenti multinazionali, che vorrebbe indurre i consumatori all'omologazione di una



dieta universale e che vede nel cibo e, in particolare, nella carne prodotta in laboratorio, la sua quintessenza. Per non parlare di un'ulteriore spinosa questione che sta mettendo sotto scacco il mondo del vino italiano, leader mondiale per produzione e vendite, sulla base delle raccomandazioni contenute nel Piano europeo di lotta contro il cancro che non distingue tra consumo e abuso di alcol.

Il governo è sceso in campo per difendere i prodotti di qualità made in Italy ma c'è ancora parecchia strada da fare e molte sono le aspettative del settore. In particolare, contro il Nutriscore si è schierato apertamente lo stesso presidente del Consiglio Mario Draghi. L'orizzonte temporale non è lontanissimo, per trovare la quadra su un'etichettatura nutrizionale fronte-pacco obbli-

gatoria e armonizzata a livello europeo, c'è tempo sino alla fine del 2022 in base alla strategia Farm to Fork. Stessa scadenza per l'obbligo dell'indicazione di origine per alcuni prodotti come già avviene in Italia (pasta, riso, derivati del pomodoro, carni trasformate, formaggi e latte). La Commissione a quel punto dovrà fare una proposta agli Stati membri per regolare la materia.

La pandemia dilaga ma in Francia frenano i "sì" allo smart working



Le aziende francesi hanno un approccio "prudente" e "reticente" al lavoro a distanza necessario in questo periodo di pandemia del coronavirus. E' quanto emerge da uno studio condotto dall'Agenzia nazionale del miglioramento delle condizioni di lavoro (Anact). Il telelavoro è stato oggetto di 2.720 accordi nel 2021 dopo i 1.980 dell'anno precedente secondo i dati del ministero del Lavoro di Parigi. "In seguito alla prima serrata legata al Covid, molte aziende hanno negoziato il loro primo accordo di telelavoro o rinegoziato l'accordo esistente", spiegano i ricercatori dell'Anact nello studio. Un accordo nazionale interprofessionale (Ani) deciso nel novembre del 2020 ha dato un quadro che ha completato il precedente deciso nel 2005. Un terzo degli accordi esaminati dello studio propone al massimo un giorno di telelavoro a settimana e la metà di loro propone due giorni settimanali al massimo.

Trenitalia approda anche in Spagna con l'alta velocità

Con la liberalizzazione del trasporto ferroviario passeggeri in Europa nel dicembre 2020, Trenitalia e la spagnola Renfe stanno facendo uno "sprint" per competere con i loro servizi ad alta velocità a livello internazionale. Lo scrive il quotidiano spagnolo "Cinco Dias", spiegando come Trenitalia abbia lanciato il 18 dicembre scorso la linea Milano-Torino-Lione-Parigi, con due frequenze giornaliere di andata e ritorno, competendo per la prima volta con la francese Sncf nell'alta velocità dopo un lungo periodo di omologazione dei suoi treni Frecciarossa 1000. Entro la fine del 2022, Trenitalia prevede di iniziare a operare lungo la rotta Madrid-Barcellona con il suo marchio Iryo e l'am-

ministratore delegato del gruppo, Luigi Corradi, ha spiegato che il piano è quello di collegare nel futuro le due principali città spagnole creando una rotta ad alta velocità Spagna-Francia-Italia. Nel frattempo anche la società nazionale spagnola Renfe, che gestisce il traffico transfrontaliero in alleanza con Sncf, sta omologando il suo materiale rotabile, compreso il futuro Talgo Avril, per correre a Parigi, cercando di crearsi un mercato autonomo in Francia e in altri Paesi vicini. Per quanto riguarda l'ingresso nell'impresa privata ceca Leo Express con una quota del 50 per cento, Renfe ha acquisito posizioni in paesi come la Slovacchia, la Polonia, la Repubblica ceca e la Germania.

Germania-Russia: scontro sul gas

"Berlino lo rivende ai Paesi dell'Est"

Per il settimo giorno consecutivo il gas che arriva in Europa dalla Russia è stato reindirizzato ieri verso est, Polonia e Ucraina. Il motivo, per Mosca, sta nel fatto che Berlino rivende il metano approfittando dei prezzi alti. C'è da dire che i rapporti tra Russia e Germania non sono ai massimi livelli da quando si è insediato il nuovo governo tedesco che ha bloccato il Nord Stream 2, fortemente voluto dalla cancelliera Angela Merkel. In mezzo ci sono i consumatori europei che hanno visto le bollette di luce e gas raddoppiare (nonostante gli interventi dei governi) visto che con la chiusura degli impianti a carbone, è l'oro blu a produrre gran parte dell'elettricità che si consuma e a riscaldare le case degli europei. Ieri, secondo l'operatore di rete tedesco Gascade (joint venture tra Gazprom e Wintershall, a sua volta con-



trollata dal gruppo tedesco Basf e dalla russa LetterOne), i flussi al punto di misurazione di Malinow al confine tedesco-polacco mostravano flussi verso la Polonia con volumi orari di quasi 1,2 milioni di chilowattora (kWh/h). Il portavoce di Gazprom, Sergey

Kupriyanov, ha respinto le accuse secondo cui la Russia avrebbe diminuito i flussi verso l'Europa puntando il dito proprio sui flussi inversi dalla Germania alla Polonia e all'Ucraina, tra i 3 e i 5 milioni di metri cubi (mcm) al giorno.

Covid

Scuole, il Generale Figliuolo ha un piano per il rientro in sicurezza

L'efficacia del vaccino crolla dal 71,5 al 30,1% dopo 5 mesi. Lo studio dell'Iss

A 5 mesi dalla somministrazione della seconda dose, "l'efficacia del vaccino nel prevenire la malattia, sia nella forma sintomatica che asintomatica, scende dal 71,5% al 30,1%". E' quanto riferisce l'Istituto Superiore di Sanità (Iss). "Resta elevata l'efficacia vaccinale" per quanto riguarda la prevenzione dei casi gravi: coloro che hanno completato il ciclo vaccinale da meno di 5 mesi, sono protetti al 92,7%, mentre chi ha ricevuto la seconda dose da più di 150 giorni è protetto all'82,2%. Per le persone che hanno ricevuto la dose booster, l'efficacia vaccinale nella prevenzione delle diagnosi e dei casi gravi aumenta, arrivando rispettivamente al 71% e al 94%. Intanto sempre l'Iss ci fa sapere che la possibilità di finire in terapia intensiva per le persone non vaccinate, rispetto a chi ha ricevuto il richiamo del vaccino anti-Covid, è "85 volte maggiore per gli over 80; 12,8 volte maggiore per la fascia 60-79 anni; 6,1 volte maggiore per i 40-59 anni".



Contro Omicron ci si prepara al rientro in classe dopo le vacanze natalizie. E il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per il contrasto del Covid, anticipa il piano per fronteggiare la variante e illustra lo screening nelle scuole in una lunga intervista al Corriere della Sera. "Ogni Regione - spiega il Generale Commissario - metterà a punto un dispositivo e, grazie alla grande disponibilità del ministro alla Difesa, avremo il supporto dei team e dei laboratori militari". Per tutti i cittadini "terze dosi". Screening a tappeto nelle scuole, mascherine Ffp2 e Ffp3 per il personale al personale scolastico di alcuni istituti e, soprattutto, terze dosi di vaccino contro il coronavirus. Sono queste le linee principali su cui il commissario straordinario all'emergenza Covid-19 Francesco Figliuolo



sta lavorando per fermare l'avanzata della variante Omicron, responsabile del forte aumento di contagi che negli scorsi giorni hanno toccato i numeri più alti di sempre in Italia: nel bollettino del 25 dicembre erano 54.762. Un'altra arma contro la pandemia arriverà "tra gennaio e febbraio". Si tratta di Novavax, l'ultimo vaccino approvato dall'Agenzia europea per i medicinali

Il contagio corre sui binari, tanti contagiati tra macchinisti e capotreno

L'effetto della nuova ondata di Covid sull'Italia si fa sentire anche sui treni, da quelli regionali a quelli a lunga percorrenza. Contagi e quarantene hanno colpito anche macchinisti e capotreno, risultati positivi o esposti come contatti stretti al Sars-Cov-2. Per questo le Ferrovie hanno fatto sapere che da oggi, lunedì 27, e per i giorni successivi saranno possibili cancellazioni delle corse. "La pandemia da Covid-19 non rallenta - si legge nel comunicato - e ha subito addirittura un'accelerazione proprio negli ultimi giorni, tanto da produrre qualche effetto anche sulla normale programmazione dei treni, con alcune, al momento limitate, cancellazioni. Quelle previste nella giornata di lunedì 27 sono già consultabili sul sito di Trenitalia. La società è impegnata a contenerne il numero e a programmarle negli orari di minore flusso, così da ridurre ogni possibile disagio ai viaggiatori", spiegano da FS. "A tal fine, visto che la situazione è in continua evoluzione, l'invito è quello di informarsi direttamente sul sito di Trenitalia che sarà tempestivamente aggiornato sulle eventuali modifiche e riduzioni dell'offerta".



(Ema) che, come spiega Figliuolo "contribuirà a convincere chi è ancora esitante" a vaccinarsi contro l'infezione. Centrale nel contenimento della pandemia è il controllo dell'andamento dei contagi all'interno delle strutture scolastiche. Due le operazioni su cui si investiranno soldi e manodopera al rientro degli studenti in aula, previsto per il prossimo 7 gennaio 2022. Innanzitutto ci sarà lo screening - un'ampia indagine sanitaria, anche attraverso controlli a campione, per verificare la diffusione del Covid-19 nelle scuole. Le Regioni lavoreranno insieme al Ministero della Difesa che, spiega Figliuolo, sta attual-

mente impegnando, a favore dei territori, "una parte importante delle proprie risorse di personale e di strutture specializzate" per varie attività, tra cui appunto lo screening. Si procederà poi con l'invio di mascherine Ffp2 e Ffp3 (considerate tra le più efficaci nel bloccare la trasmissione del virus tra individui), per il cui acquisto il governo "ha stanziato 5 milioni di euro". I dispositivi verranno distribuiti al personale che svolge "attività scolastiche e didattiche a favore dell'infanzia, e a chi è a contatto con alunni esonerati dall'obbligo di indossare" le mascherine per problemi di tipo respiratorio.



BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53



Covid

Crescono ancora i contagi tra ragazzi e bambini si fa largo l'ipotesi blocco a casa dei non vaccinati e quella della vaccinazione obbligatoria

Continuano a crescere i contagi da Covid, soprattutto tra ragazzi e bambini, e si prepara un Capodanno blindato, senza eventi pubblici e con sale da concerto e discoteche chiuse. Ieri, con soli 217 mila tamponi effettuati, se ne sono contati 24.883, mentre per molti non vaccinati si sono aperte le porte delle terapie intensive. "Le tre varianti del virus sono nate nei Paesi meno attenti. Ora bisogna spingere con la terza dose e da maggio la quarta". Lo dice al Messaggero Walter Ricciardi, secondo cui a gennaio l'impennata dei contagi sarà impetuosa, ma l'Italia quest'anno ha lottato bene contro il virus. Però non si tornerà al lockdown, non per tutti almeno. Quest'anno ci ha visti combattere, molto e in maniera adeguata. L'onore delle armi, per così dire, ci è stato riconosciuto da tutti. Però - afferma il consulente del ministro della Salute Roberto Speranza e docente di Igiene all'università Cattolica di Milano - abbiamo subito la conseguenza delle scelte sbagliate di altri. Non è un caso che le 3 varianti che hanno caratterizzato il 2021, siano arrivate da paesi simbolo. La prima dal Regno Unito, che non ha fatto nulla per fermare il virus. La seconda dall'India, che aveva abbassato la guardia. E quest'ultima dal Sudafrica, dove si è diffusa perché la copertura vaccinale è minima. Ora finiamo il 2021 con una quarta ondata su-



piore per casi alle precedenti e la necessità di accelerare sulla terza dose". Durissimo l'immunologo e membro del Comitato tecnico scientifico Sergio Abrignani torna a chiedere l'obbligo vaccinale, perché considera il Paese in scacco ai non vaccinati. "Se le Regioni dal giallo passeranno all'arancione", dichiara in un'intervista al 'Corriere della Sera', "la responsabilità sarà in gran parte di chi ha rifiutato la profilassi anti Covid". Il motivo sono i dati sui ricoveri. "Un parametro fondamentale perché le Regioni cambino colore e la vita di milioni d'italiani venga stravolta - dichiara - è la percentuale di occupazione in terapia intensiva". Oggi "più del 80% dei letti sono per i non vaccinati". "Il virus non ci lascia il tempo per convincere i non vaccinati, sta correndo velocissimo?". L'immu-

nologo dell'Università Statale di Milano, convinto assertore dell'obbligatorietà del vaccino. "Un parametro fondamentale - spiega la propria posizione - perché le Regioni cambino colore e la vita di milioni d'italiani venga stravolta è la percentuale di occupazione in terapia intensiva. Oggi più del 80% dei letti sono per i non vaccinati. E non è giusto. Se le Regioni dal giallo passeranno all'arancione, e speriamo non al rosso, la responsabilità sarà in gran parte di chi ha rifiutato la profilassi anti Covid. Infatti i dati dell'Istituto superiore di sanità ci dicono che una persona non immunizzata di 80 anni ha un rischio 85 volte più alto di finire in terapia intensiva rispetto a un vaccinato. Il rischio è 13 volte più alto tra 60 e 79 anni e 6 volte maggiore tra 40 e 59. Vogliamo ancora parlare di persuasione?".

Lockdown per i non vaccinati, la prova di forza in Germania e Austria funziona



Omicron continua a dilagare in Europa e nel resto del mondo. Ma c'è un dato che contrasta tra i Paesi Ue: è quello della Germania che registra un calo dei contagi dopo settimane molto complesse. Nelle ultime 24 ore, infatti, ha registrato 10.100 nuovi casi di Covid e 88 decessi dovuti al virus, secondo i dati resi noti dal Robert Koch Institut. L'incidenza settimanale, dunque, continua a decrescere: è arrivata a 220,7 per 100 mila abitanti, mentre il giorno prima

era pari a 242,9 e la settimana scorsa era 315,4. Il numero totale dei morti è arrivato a 110.364. Stesso copione anche in Austria, che tra poco mostrerà ben poca tolleranza nei confronti di chi è ostile al vaccino. Dopo il lockdown per i non vaccinati Vienna inizia infatti un altro esperimento inedito da febbraio, quando entrerà in vigore l'obbligo vaccinale. Chi terrà duro nei prossimi due anni dovrà prepararsi a sborsare 4.800 euro per il rifiuto di immunizzarsi.

ELPAL CONSULTING
SOLUZIONI PERSONALIZZATE PER LE VOSTRE ATTIVITÀ

IL SUO BUSINESS REALIZZARE I TUOI SOGNI

SUOI DATE E GRANDI PASSI CHE NASCONO LE GRANDI IDEE

LgoLuigj Antonelli. 10 - 00146 Roma - Tel.06 5413032

Gruppo Amici Tv

SUPERNOVA

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

CANALEZERO

La Tv al servizio dei cittadini

Covid

Cancellati nel mondo oltre 10mila voli

Tanti i contagiati tra comandanti e personale di volo

Salgono a circa 10.000 i voli cancellati dalle compagnie aeree di tutto il mondo fra il fine settimana di Natale e lunedì 27 dicembre, con i casi di variante Omicron del Covid-19 che hanno continuato a crescere durante le vacanze, anche tra gli assistenti di volo, contaminati o esposti al virus. Oggi sono altre 1.700 le tratte cancellate, di cui 500 negli Usa. Oltre alle migliaia di voli cancellati, nel weekend si sono registrati aerei in ritardo e aeroporti nel caos, dagli Stati Uniti alla Cina. La variante Omicron ha costretto a rimanere a terra decine di migliaia di viaggiatori, assistendo un nuovo colpo al settore turistico, anche in vista del Capodanno. Difficilmente infatti la situazione migliorerà a breve,



visto che all'origine di molte cancellazioni è la quarantena cui è costretto il personale di volo e

quello di terra di molte compagnie perché positivo o perché è stato in contatto con colleghi po-

sitivi. Secondo il sito specializzato Flightaware, oltre 5.000 voli sono stati cancellati tra la vigilia e il giorno di Natale, più di un quarto dei quali negli Usa - Delta, United e JetBlue le compagnie più colpite -, dove si è registrato il picco di 184mila casi da gennaio. United Airlines ha dovuto annullare circa 439 voli venerdì e sabato, il 10% di quelli programmati. Anche Delta Airlines ha cancellato più di 300 voli sabato e 170 il giorno prima, sempre secondo Flightaware, citando sia Omicron che condizioni meteorologiche avverse. Sono stati cancellati anche più di dieci voli di Alaska Airlines, i cui dipendenti hanno dichiarato di essere stati "esposti al virus" e di doversi autoisolare. In grave difficoltà

anche i vettori di Pechino, con la China Eastern che ha lasciato a terra 390 voli, mentre lo scalo più colpito è quello di Xi'an, la metropoli in cui 13 milioni di persone sono state messe in lockdown dopo un focolaio di alcune decine di casi. In Italia Ryanair, dal 9 gennaio, cancella tutti i voli da e per l'aeroporto di Pescara, a eccezione di quello per Bergamo-Orio al Serio. Saltano, quindi, i collegamenti con Bruxelles Charleroi, Bucarest, Francoforte Hahn, Londra Stansted, Malta e Torino. La nuova programmazione Ryanair sarà valida fino ai primi giorni di febbraio.

All'origine della decisione, secondo quanto si apprende, ci sarebbero l'aumento dei contagi spinti dalla variante Omicron.

Pregliasco avverte: "Non siamo ancora al picco. Possibili 100mila contagi ogni giorno"

"Non siamo ancora arrivati al picco di questa nuova ondata, che presumibilmente si raggiungerà dopo le feste. Dobbiamo scavallare l'inverno". Così, ad Affaritaliani.it, Fabrizio Pregliasco, Direttore Sanitario dell'Ospedale Galeazzi di Milano e membro del Comitato Tecnico Scientifico lombardo. In Italia, evidenzia Pregliasco, si assiste ad un continuo aumento dei contagi, dovuto in particolare alla diffusione della variante Omicron. "Dobbiamo considerare il coronavirus - spiega Pregliasco - come l'andamento delle onde che produce un sasso nello stagno. Prima abbiamo la più imponente e poi se ne verificano delle altre. Non siamo ancora al livello dell'acquaticamento. Ci sarà probabilmente un'altra ondata il prossimo inverno, dopo che in primavera e in estate, grazie anche al caldo e al fatto che le persone stanno maggiormente all'aperto, sicuramente si registrerà un miglioramento". "Potremmo arrivare, come nelle

altre nazioni, a circa 100mila casi al giorno di positivi. L'Inghilterra pare aver già scavallato il picco e la Francia lo sta vivendo in questi giorni. Gli spostamenti per le feste, i baci, gli abbracci e poi la riapertura delle scuole il 10 gennaio faranno sentire i loro effetti con il picco probabilmente attorno al 15-20 gennaio", prosegue Pregliasco. Nel 2022, dunque, "non usciremo dalla pandemia, ma dopo questo giro il numero di vaccinati sarà molto alto e di infettati e reinfettati. La prossima ondata del Covid sarà quasi certamente come una brutta stagione influenzale". Per quanto riguarda l'ipotesi della quarta dose del vaccino anti-Covid, dice: "Dopo sei mesi la protezione della vaccinazione cala e che comunque un vaccinato può contagiare anche se in maniera certamente inferiore. In definitiva, il destino è quello del vaccino contro l'influenza. Gratuito per i soggetti fragili e anziani e a pagamento per un giovane. Andiamo verso questa solu-

zione anche per il Covid". Per quanto riguarda la possibilità che vengano introdotte nuove restrizioni e lockdown a gennaio, "bisogna considerare tutte le opzioni. Alcune regioni hanno numeri crescenti e, come la Lombardia, diventeranno gialle se non arancioni. Potrebbero esserci delle chiusure, dei lockdown, chirurgici sul territorio nazionale a gennaio, forse solo per i non vaccinati. Sono tutte ipotesi sul tavolo, nulla si può escludere". "Andremo verso un convivenza civile con il Covid, grazie anche all'uso sempre più ampio degli anticorpi monoclonali e all'arrivo delle pillole, come quella Pfizer, che sono interessanti strumenti per combattere la malattia", conclude Pregliasco.




CENTRO STAMPA ROMANO
 Stampa quotidiana e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
 ★ Progetti grafici e Siti Internet
 Roma - Via Alfana, 35
 tel 06 33066204 - fax 06 33066215


GARI TV


 Caffetteria Doria
 Coffee BREAK
 Sisal INPS
 Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma


amicityv

Esteri

Papa Francesco: "Una tragedia l'inverno demografico in Italia"



C'è una "preoccupazione vera, almeno qui in Italia, per l'inverno demografico". Così Papa Francesco, durante l'Angelus domenicale nel giorno della Scara Famiglia e di Santo Stefano. "Sembra che tanti hanno perso l'illusione di andare avanti con figli, tante coppie preferiscono rimanere senza o con un solo figlio, è una tragedia. Facciamo tutto il possibile per riprendere una coscienza, per vincere questo inverno demografico che va contro le nostre famiglie, contro la nostra patria e contro il nostro futuro", prosegue. Ma ecco ne dettaglio cosa ha detto il Papa: Oggi, nella festa della Santa Famiglia, viene pubblicata una lettera che ho scritto pensando a voi. Vuole essere il mio regalo di Natale per voi sposi: un incoraggiamento, un segno di vicinanza e anche un'occasione di meditazione. È importante riflettere e

fare esperienza della bontà e della tenerezza di Dio che con mano paterna guida i passi degli sposi sulla via del bene. Il Signore dia a tutti gli sposi la forza e la gioia di continuare il cammino intrapreso. Voglio anche ricordarvi che ci stiamo avvicinando all'Incontro Mondiale delle Famiglie: vi invito a prepararvi a questo evento, specialmente con la preghiera, e a viverlo nelle vostre diocesi, insieme alle altre famiglie. E parlando della famiglia, mi viene una preoccupazione, una preoccupazione vera, almeno qui in Italia: l'inverno demografico. Sembra che tanti hanno perso l'aspirazione di andare avanti con figli e tante coppie preferiscono rimanere senza o con un figlio soltanto. Pensate a questo, è una tragedia. Alcuni minuti fa ho visto nel programma "A Sua Immagine" come si parlava di questo problema grave,

Israele, sarà raddoppiata la popolazione sulle alture del Golan

Il governo israeliano intende raddoppiare la presenza del popolo ebraico sulle Alture del Golan, e per questo saranno stanziati un miliardo di shekel, pari a quasi 285 milioni di euro. E' quanto ha reso noto il premier israeliano Naftali Bennett, nel corso di una seduta straordinaria del Consiglio dei Ministri, svoltasi nel kibbutz di Mevo Hama.



"Abbiamo deciso di cogliere il momento", ha detto il premier, per poi ricordare il riconoscimento statunitense della sovranità di Israele sulle Alture del Golan e il decennale della guerra civile siriana. "Ogni persona comprende ormai che occorre preferire alture tranquille, verdi e prosperose sotto Israele che non ogni altra alternativa", ha aggiunto Bennett.

l'inverno demografico. Facciamo tutti il possibile per riprendere una coscienza, per vincere questo inverno demografico che va contro le nostre famiglie contro la nostra patria, anche contro il nostro futuro. Saluto ora tutti voi, pellegrini venuti dall'Italia e da diversi Paesi: - vedo qui polacchi, brasiliani, e vedo lì anche i colombiani - le famiglie, i gruppi parrocchiali, le associazioni. Rinnovo l'augurio che la con-

templazione del Bambino Gesù, cuore e centro delle festività natalizie, possa suscitare atteggiamenti di fraternità e di condivisione nelle famiglie e nelle comunità. E per festeggiare un po' il Natale, farà bene fare una visita al presepe qui in piazza e ai 100 presepi che sono sotto il colonnato, anche questo ci aiuterà. In questi giorni ho ricevuto tanti messaggi augurali da Roma e da altre parti del mondo.

La vicepresidente Usa Harris: "La tutela della democrazia è la nostra più importante sfida"



"La tutela della democrazia è la più grande sfida per la sicurezza nazionale che gli Stati Uniti devono affrontare". Così la Vicepresidente degli Stati Uniti, Kamala Harris. "Stiamo entrando in una nuova era in cui le minacce alla nostra azione assumono molte forme, inclusa la minaccia delle autocratie che possono prendere il sopravvento e avere un'influenza smisurata in tutto il mondo", prosegue. Per quanto riguarda la pandemia, dice ancora Harris, "ora abbiamo gli strumenti per proteggerci, Tutti devono vaccinarsi".

Purtroppo, non mi è possibile rispondere a tutti, ma prego per ognuno e ringrazio specialmente per le preghiere che tanti di voi hanno promesso di fare. Pregate per me, non dimenticatevi. Grazie tante e buona festa della Santa Famiglia. Buon pranzo e arrivederci!

Cessata la grande eruzione delle Canarie

Il Cumbre Vieja si è placato ma l'emergenza non è cessata

L'eruzione del vulcano Cumbre Vieja nell'isola di La Palma, nelle Canarie, cominciata a settembre, è stata dichiarata terminata dalle autorità. La decisione è giunta dopo dieci giorni di assenza di flusso di lava, attività sismica e significative emissioni di diossido di zolfo. L'emergenza a La Palma, però, non è finita per i danni diffusi causati dall'eruzione. L'eruzione più lunga nella storia recente dell'isola di La Palma, ed una delle più importanti degli ultimi secoli alle

Canarie, è terminata dopo quasi tre mesi. Tutto è iniziato il 19 settembre scorso quando, dopo un intenso sciame sismico, si apriva una nuova bocca eruttiva nella parte settentrionale del complesso vulcanico del Cumbre Vieja. La nuova bocca si sarebbe poi trasformata in un cono vulcanico di centinaia di metri di altezza. Sono oltre 1.200 gli ettari di territorio coperti dalla lava nella parte meridionale de La Palma, e secondo un conteggio del catasto gli edifici distrutti

dalla lava sono 1.576. Oltre alle case ci sono anche molte infrastrutture distrutte dalle colate laviche, e decine di chilometri di strade. Nonostante il vulcano si sia fermato, circa 7.000 persone rimangono senza casa. La Cumbre Vieja de La Palma è uno dei complessi vulcanici più attivi delle Isole Canarie: due delle ultime tre eruzioni registrate sulle isole hanno avuto luogo proprio in questa zona, quella al vulcano San Juan, nel 1949, e quella alla Teneguia, nel 1971



Cronache italiane

Confermato il carcere per l'ex dirigente della Protezione Civile della Regione Puglia arrestato per corruzione

È stato confermato il carcere, dalla Gip del Tribunale di Bari, per l'ex dirigente della Protezione Civile della Regione Puglia, Mario Lera-rio, che era stato arrestato il 23 dicembre in flagranza di reato mentre intascava una tangente di 10mila euro.



Sono stati disposti gli arresti domiciliari per due imprenditori. Stando alla Procura, i lavori che i due imprenditori avevano avuto, attraverso la Protezione Civile, erano inerenti l'accoglienza dei migranti e l'emergenza Covid-19. "L'ho gettata dal ponte, basta, non ce la facevo più", ha detto il 74enne disperato ai carabinieri. Per il sindaco Filippo Marinucci si tratta di un "gesto di impeto: in paese Bernardone era conosciuto come una brava persona".

Uccide la moglie malata gettandola in un fiume e poi si consegna ai Carabinieri

Un uomo di 74 anni ha ucciso la moglie 72enne gettandola da un ponte nel fiume Osento, vicino a Casalbordino (Chieti). Angelo Bernardone, pensionato, si è costituito in caserma subito dopo la tragedia. Maria Rita Conese, 72 anni, era gravemente malata di Alzheimer. Il 74enne è stato arrestato con l'accusa di omicidio volontario.



La tragedia è avvenuta poco dopo pranzo nei pressi della provinciale 216. La salma della vittima è stata recuperata. Secondo una prima ricostruzione l'anziano avrebbe fatto tutto da solo, al culmine di una ulteriore discussione aggravata dalle condizioni alterate della donna che aveva chiesto al marito di andare al cimitero di Atessa per trovare i genitori sepolti. La donna è stata trovata già morta nell'acqua e a nulla sono valsi i soccorsi operati dai carabinieri di Casalbordino. Inutile anche l'intervento di un elicottero. Al momento non sono state chiarite le condizioni di vita della coppia, anche perché, ha spiegato sempre il sindaco, i servizi sociali comunali non intervengono nei casi di Alzheimer per quanto gravi.

Meteo, verso un Capodanno con l'alta pressione e temperature poco invernali



La notizia è appena arrivata. L'ultimo aggiornamento ha confermato l'evoluzione meteo attesa per la parte conclusiva del 2021 e nel nostro speciale per la notte di San Silvestro e Capodanno vi sveleremo appunto, il grosso colpo di scena che ci accompagnerà nel tragitto verso il nuovo anno.

Occhi puntati sulla pulsazione di una particolare figura atmosferica che solitamente staziona piuttosto lontano dall'Italia in questo periodo. Ed invece, segno dei tempi che cambiano, andremo ormai verosimilmente incontro ad una notte di San Silvestro/Capodanno parecchio insolita, specie su alcune delle nostre regioni. La novità confermata dall'ultimo aggiornamento riguarda in realtà l'intero scacchiere europeo dove si stanno fronteggiando due importanti figure meteorologiche: da una parte l'anticiclone sub-sahariano, dall'altra invece le gelide truppe dell'Orso Russo, ovvero un'alta pressione termica, che si forma

per l'accumulo di aria gelida nei bassi strati, in seguito alla forte e prolungata dispersione del calore accumulato di giorno durante la stagione fredda. Ebbene dopo il maltempo che ci ha accompagnato dalla Vigilia di Natale e che ancora proseguirà in questo inizio di settimana, pare ormai certo che l'anticiclone africano riuscirà ad impadronirsi di buona parte del bacino del Mediterraneo, condizionando pesantemente proprio gli ultimi giorni del 2021.

Ecco l'anomalia. In genere, questa figura meteorologica ci tiene compagnia durante l'estate, ma quest'anno ha deciso di esagerare, riuscendo a salire di latitudine proprio in quello che dovrebbe essere il periodo più freddo dell'anno.

Ci sono ormai tutte le conferme che attendevamo: è lecito dunque aspettarsi per la fine di dicembre una sempre più decisa stabilità atmosferica, specie al Centro-Sud, con valori termici ben oltre le medie climatiche con punte fin verso i 20°C durante il giorno, mentre il Nord, come spesso capita in questa stagione, potrebbe essere attanagliato da quel pericoloso e temuto fenomeno che, rovescio della medaglia, viene anch'esso causato dal campo anticiclonico, ovvero la nebbia. Negli ultimi giorni, data la distanza temporale avevamo invitato alla prudenza, in quanto tali prospettive avrebbero potuto subire dei cambiamenti significativi, in un senso o nell'altro. Ma ora i dubbi sono sempre meno. Nell'aspra

Migranti, sulla Sea Watch un carico di 446 naufraghi e non c'è un porto sicuro



"La Sea Watch3 ha soccorso 96 persone su un gommone in grave difficoltà che stava imbarcando acqua. Tra i naufraghi una donna incinta al nono mese. A bordo abbiamo 446 naufraghi. Il più giovane di loro ha due settimane di vita". Lo ha comunicato via social la nave ong Sea Watch in navigazione nel Mediterraneo. Si tratta della "quinta operazione in tre giorni". Sono terminate, infatti, le operazioni di ricerca del barchino, con a bordo 27 migranti, in corso ormai da due giorni. Come fa sapere la Guardia costiera, la piccola imbarcazione è stata individuata al largo della costa crotonese. Tutti in buone condizioni i 27 migranti. La prima segnalazione, scattata nel pomeriggio del 23 dicembre, con l'unità che navigava all'interno dell'area SAR maltese, era giunta anche al Centro Nazionale di soccorso della Guardia costiera italiana di Roma.

contesa tra il campo anticiclonico pressante da Sud e la discesa di correnti gelide dai settori nord-orientali del Vecchio Continente, pare che avrà decisamente la meglio il primo: con conseguenze davvero anomale visto il periodo, effetti sui quali torneremo approfonditamente nei prossimi giorni.

Tratto da ilmeteo.it

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

BluePower

 ENTRA IN BLUEPOWER

 info@bluepowersrl.it

 +39 075 9275963

 Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Roma & Regione Lazio

Magi (Omceo Roma): “Dopo due anni di pandemia i medici sono stremati”

“Dopo due anni di pandemia da Covid-19 tutti i medici sono veramente stremati, perché inizialmente hanno dato battaglia a qualcosa di sconosciuto e lì, purtroppo, oltre a tutta la disperazione e alla stanchezza di non sapere a cosa sarebbero andati incontro, tanti hanno perso la vita a causa del coronavirus. Questo vale per i medici di famiglia, per gli specialisti ambulatoriali, per gli specialisti ospedalieri, per i liberi professionisti: tutti si sono dati da fare per arginare il Covid-19”. Lo afferma alla Dire il presidente dell’Ordine dei medici di Roma e provincia, Antonio Magi. “Adirittura anche se pensionati, in maniera volontaria, si sono rimessi in gioco proprio per dare una mano e poi, purtroppo, sono deceduti. Tutto questo - prosegue - mette ancora una volta in risalto l’etica della nostra professione e il fatto di come questa professione sia stata onorata da tutti i medici”.

Secondo Magi “è però evidente che la pandemia si stia prolungando da troppo tempo, mentre non siamo ancora riusciti a risolvere i problemi delle dotazioni organiche, che sono carenti. Vale non soltanto per i medici ma anche per il personale infermieristico. La mancanza di tutto questo personale, ognuno per le proprie competenze, aggiunge carichi di lavoro notevoli sui singoli, chiamati a supplire a questa carenza e tutto ciò, tra l’altro, sta avvenendo in un momento di massima allerta, perché ci troviamo ormai in piena quarta ondata: dal 18 dicembre i numeri sono infatti saliti in maniera esponenziale”. “Per questo - prosegue il presidente dell’Omceo Roma - non posso fare altro che ringraziare tutti i colleghi per le loro capacità e professionalità e per il sacrificio. Speriamo di poterne uscire il prima possibile e ricominciare a curare non soltanto i malati Covid ma, come dovremmo fare, anche tutte le altre malattie che sono state messe da parte”. “A pochi giorni dal Natale - dichiara poi Magi - auguro di trovare un regalo davvero speciale sotto l’albero. Vor-



rei che al più presto questa pandemia diventasse come tutte le pandemie: una endemia, con un virus poco virulento che si trasformi quasi in un virus influenzale, simile alle influenze stagionali. È quello che mi auguro accada non solo per i me-

dici ma, ovviamente, per tutti gli italiani”.

Magi tiene inoltre a precisare che “mi aspetto, però, anche il riconoscimento da parte delle istituzioni del nostro lavoro. Un riconoscimento molto più importante di quello che abbiamo visto fino ad oggi. È fondamentale che le istituzioni capiscano quanto sia importante il ruolo del medico, quanto sia importante evitare che molti dei medici impegnati nella lotta al coronavirus si sentano poco valutati”. “Voglio solo ricordare - aggiunge - che la gran parte delle borse di specializzazione per quanto riguarda la chirurgia d’urgenza, la

Lazio in zona gialla immediatamente dopo Capodanno. D’Amato: “E’ una nostra scelta”

“Dopo Capodanno il Lazio potrebbe andare in zona gialla. E se così non sarà perché non verrà sfiorato il terzo parametro, allora decideremo da noi di passare in questa fascia. Per dare un sussulto di attenzione verso le regole, che non tutti stanno rispettando”. Lo ha detto l’assessore regionale alla Sanità, Alessio D’Amato, in un’intervista sul Corriere della Sera. L’obbligo delle mascherine che nel Lazio è già in voga sembra essere rispettato da pochi. “Proprio per questo sceglieremo di andare in giallo. Bisogna ricordare che è importante l’uso dei dispositivi di protezione - ha aggiunto D’Amato - Meglio se si utilizza una Ffp2, specie nei luoghi chiusi perché possiede elementi filtranti maggiori rispetto alle chirurgiche. E per fermare la variante Omicron funziona di più”.



medicina d’urgenza o l’anestesia sono andate addirittura deserte, proprio perché sono attività che stanno vivendo una grande pressione e una grande responsabi-

lità, e sono scarsamente retribuite”. Secondo Magi “questo fa scappare i medici giovani all’estero o nel settore del privato, dove hanno comunque una soddisfazione non solo economica ma anche di libertà professionale e di indipendenza della professione. Questo significa meno burocrazia e più attività medica vera e propria. Spero, dunque, che ci sia questo riconoscimento da parte delle istituzioni e che venga evidenziato in maniera netta”. Il presidente dell’Omceo Roma si rivolge, infine, ai propri colleghi: “Voglio fare a tutti loro gli auguri di buon Natale e di buon anno nuovo, sperando che sia migliore rispetto a quello che abbiamo vissuto. Auguro a tutti i colleghi di trascorrere le festività nel migliore dei modi, nonostante i gravosi impegni che abbiamo e che avremo durante queste festività per il Covid. L’Ordine dei medici è vicino a tutti ed è sempre a disposizione per qualsiasi necessità che i colleghi richiedano. Buon Natale anche a nome di tutto il Consiglio direttivo”, conclude Magi.

Leodori: “Questo è il bilancio della ripartenza e del coraggio”

“Questo è il bilancio della ripartenza e del coraggio - fa sapere Daniele Leodori - Abbiamo pianificato con attenzione e lungimiranza gli investimenti nei settori maggiormente strategici, mobilità, trasporti, ricerca e innovazione, turismo, e indicato puntualmente nella manovra le risorse economiche che, unite a quelle in arrivo dal Pnr e dall’Europa, permetteranno al Lazio di tornare a crescere e a produrre nuova occupazione. Una programmazione che risente certamente della crisi economica degli ultimi due anni e dei ri-



lievi della Corte dei Conti, ma che con fiducia e ottimismo pone basi solide in ogni comparto della nostra economia, senza dimenticare anche quest’anno il fondo per tagliare le tasse alle fasce della popola-

zione con un reddito più basse, che quindi non subiranno alcun aumento delle addizionali Irpef, e ad alcune categorie di imprese. Il Pil regionale crescerà fino al 7,5%, un incremento si avrà anche del tasso di occupazione. In sintonia con le scelte indicate e operate a livello nazionale e dall’Europa, abbiamo continuato sulla strada della crescita, tendendo sotto controllo le spese. Ringrazio infine il Consiglio per il lavoro svolto in questi giorni, per la disponibilità dimostrata e per il contributo offerto nell’approvazione di questa manovra”.

Zingaretti. “Da Regione caratterizzata da crisi e difficoltà a motore dello sviluppo e del lavoro”

“Il Consiglio regionale ha approvato il nono bilancio regionale sotto la mia presidenza. In questi anni il Lazio è passato da regione caratterizzata da crisi e difficoltà a motore dello sviluppo e lavoro, promotore e apripista di buone pratiche in tutto il Paese.

Oggi si apre una stagione di nuovi investimenti affinché il Lazio continui ad essere sempre più competitivo in Italia e in Europa. Le risorse che mettiamo in campo con il Bilancio previsionale e la Legge di stabilità ci permettono di costruire una programmazione di interventi mirata ed efficace. Trasporti, sanità, ambiente, lavoro, impresa e interventi in ambito sociale sono solo alcuni dei temi strategici che richiedono tutti i nostri sforzi. Per questo le somme che abbiamo destinato al bilancio del Lazio puntano non solo a mitigare gli effetti della crisi dovuta al Covid-19, ma soprattutto mirano a rilanciare l'economia laziale nell'ottica dell'inclusione e della lotta alle disuguaglianze, riducendo le distanze tra chi ha e chi non



ha. A questi fondi dobbiamo anche aggiungere quelli del Pnrr, dall'Europa ci arriva un'incredibile opportunità, non abbiamo mai avuto nella storia della Regione Lazio una capacità di investimento finanziario, come quella che stiamo vivendo in questo momento, ecco perché non va sprecata, cercando di coniugare sviluppo e benessere diffuso con vantaggi per tutti”. Così in una nota il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. “Un sentito ringraziamento – conclude Zingaretti – va a tutte le forze politiche di maggioranza e di opposizione,

per il lavoro svolto con grande impegno e soprattutto con la ferma volontà di raggiungere gli obiettivi condivisi. Con questa manovra proseguiamo un lavoro intrapreso già lo scorso anno, dopo che gli effetti della pandemia si erano fatti sentire in modo così forte sul piano sanitario ed economico. Nell'agenda regionale l'impegno nei riguardi di tutte e tutti è centrale e prioritario, per questo aumentiamo gli investimenti in tutti i settori, accorciando il più possibile la forbice dei divari. Nel Lazio questo è l'obiettivo fondamentale, e da questo nessuno può distrarci”.

Sfratti bloccati fino al 7 gennaio

Ok del Prefetto di Roma. Aperto tavolo di confronto

“Il consueto blocco degli sfratti durante il periodo natalizio è una soluzione temporanea, ma necessaria per rispondere ad un immediato disagio sociale della città. A seguito delle diverse interlocuzioni con la Prefettura, con l'Unep e con Sindacati e Movimenti per la casa, infatti, le Istituzioni preposte hanno deciso di prolungare la sospen-

sione fino al 7 gennaio”, lo ha dichiarato l'Assessore al Patrimonio e alle Politiche Abitative, Tobia Zevi, spiegando: “Questa permetterà alle parti di aprire al più presto un tavolo di confronto, al quale siederanno l'Assessore al Patrimonio e alle Politiche Abitative, Tobia Zevi, il Prefetto di Roma, Matteo Piantadosi, l'Unep, l'Assessora

alle Politiche Sociali, Barbara Funari, i Sindacati e le Associazioni più rappresentative dei proprietari e degli inquilini. L'obiettivo è quello di trovare una mediazione tra le diverse posizioni, fissando insieme dei punti di equilibrio a tutela, nel rispetto delle norme, delle parti più fragili del rapporto di locazione”.

Percepivano il reddito di cittadinanza senza averne alcun diritto. In 8 Denunciati dai Cc nella Capitale

I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Piazza Dante con il supporto dei colleghi del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Roma hanno denunciato a piede libero 8 persone – 6 cittadini italiani, di età compresa tra i 36 e i 65 anni, tutti appartenenti allo stesso nucleo

familiare, un 37enne romano e un 46enne del Senegal - tutti con precedenti, resisi responsabili, a vario titolo, dei reati di truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche in quanto hanno omesso di comunicare procedimenti giudiziari a loro carico (nell'ambito dei quali alcuni sono stati

destinatari di misure precautelari e cautelari) e/o fornito false dichiarazioni riguardo residenza o domicilio, rilevanti ai fini della revoca del reddito di cittadinanza, percependo indebitamente il reddito di cittadinanza per un importo complessivo accertato in euro 31.060.

Acea cede ad Equitix quota di maggioranza asset fotovoltaici

Acea, in una nota stampa, fa sapere di aver sottoscritto un accordo con l'investitore britannico di fondi infrastrutturali Equitix, attraverso il suo manager Equitix Investment Management, per la cessione di una quota di maggioranza nella newco HoldCo a cui sono stati conferiti gli asset fotovoltaici già in esercizio o in via di connessione alla rete in Italia. In particolare, Equitix acquisirà una partecipazione pari al 60% nella società di nuova costituzione alla quale sarà trasferito un portafoglio di impianti fotovoltaici, attualmente di proprietà di Acea Sun Capital, con una capacità installata complessiva pari a 105 MW, di cui 46 MW incentivati sulla base di differenti Conti Energia e 59 MW di nuova costruzione già connessi o in corso di connessione alla rete. Acea manterrà la gestione degli impianti attraverso la stipula di contratti pluriennali con HoldCo relativi ad attività di operation & maintenance e asset management. Il Gruppo ACEA si è inoltre impegnato a ritirare l'energia prodotta dagli impianti di nuova costruzione sulla base di contratti di acquisto di energia a lungo termine (PPA). In aggiunta, HoldCo avrà la possibilità di valutare l'accesso ad una pipeline di impianti fotovoltaici fino a circa 500 MW in corso di sviluppo da parte del Gruppo Acea. Il valore economico dell'operazione, riferita al 100% del portafoglio di impianti, in termini di Enterprise Value è pari a 220 milioni, che rappresenta un multiplo EV/Ebitda 2022 pari a 10x.



Fondi (Latina), arrestate sette persone per droga e armi

La polizia di Stato di Latina ha arrestato a Fondi sette persone trovate in possesso di droga e di un autentico arsenale. Questa notte, agenti della sezione criminalità organizzata della Squadra mobile di Latina e del Commissariato di Fondi, in collaborazione con la squadra mobile di Frosinone e la partecipazione del nucleo investigativo dei carabinieri di Latina, hanno arrestato 7 persone con precedenti di polizia,



tutti originari delle città di Latina e Fondi, “nella flagranza del reato di detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio, di materiale esplosivo e di armi clandestine e da guerra con relative munizioni”. L'operazione di polizia giudiziaria – spiega la polizia – scaturisce da una attività info-investigativa, nata su impulso degli uffici della polizia di Stato di Latina e Frosinone che ha visto la partecipazione di alcuni militari dei Carabinieri e che è stata coordinata dalla Procura della Repubblica di Latina. Agenti e militari hanno pedinato alcuni degli odierni indagati, e ieri mattina li hanno visti spostarsi a bordo di auto diverse, separatamente ma in simultanea, dalla provincia di Latina verso Frosinone.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Palloni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Palloni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e della logica di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione aziendale nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenze contabili e fiscali, ordinaria e straordinaria, quali peritica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performance delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio business, e secondo delle sue specifiche esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, fornendo di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente, come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a loro misura e senza confini.